

"NEAMWAVE14": ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE SUL SISTEMA DI ALLERTA MAREMOTO

Tre i giorni di esercitazione e tre le fasi che prevedono l'allertamento - internazionale, nazionale e l'attivazione del Meccanismo Unionale di protezione civile - per l'esercitazione internazionale NEAMWave14 mirata a testare il sistema di allerta per il rischio maremoto



Mercoledì 29 Ottobre 2014

Da ieri, 28 ottobre, a mercoledì 30 l'Italia partecipa all'esercitazione internazionale **NEAMWave14**, con l'obiettivo di **testare il sistema di allertamento per il rischio maremoto** che è attualmente in via di costruzione nell'Atlantico Nord-orientale, nel Mar Mediterraneo e nei mari collegati.

"In particolare - rende noto il Dipartimento della protezione civile - l'esercitazione è articolata in tre fasi che prevedono **l'allertamento internazionale, nazionale e l'attivazione del Meccanismo Unionale**

di protezione civile con la simulazione delle misure di assistenza internazionale. Le attività esercitative si svolgono nell'ambito di NEAMTWS-North Eastern Atlantic and Mediterranean Tsunami Warning System, il programma avviato dopo il tragico tsunami che si è verificato il 26 dicembre 2004 nell'Oceano Indiano, a seguito del quale la Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'Unesco (IOC-Unesco) ha ricevuto il mandato di coordinare l'implementazione e la costruzione dei sistemi di allertamento da maremoto nei maggiori bacini oceanici".

Tra gli scenari previsti nell'ambito dell'esercitazione internazionale, le coste italiane sono coinvolte nella **simulazione di due eventi di maremoto generati da eventi sismici**: il primo, che si è svolto ieri mattina, interessa prevalentemente le coste del Mar Ligure, mentre il secondo, previsto per la giornata di oggi, riguarda le coste della Sicilia orientale, della Puglia e della Calabria ionica. Per il nostro Paese, questa esercitazione internazionale rappresenta l'occasione per sperimentare, attraverso **un'esercitazione nazionale per posti di comando**, la diffusione dell'allertamento dal livello nazionale a quello regionale.

"Tra gli obiettivi principali della simulazione - spiega ancora il DPC - verificare la capacità del **Cat, il Centro italiano di Allertamento Tsunami** in via di realizzazione presso l'Ingv, di ricevere i messaggi di allerta provenienti dai vari centri regionali di sorveglianza del Mediterraneo e di disseminarli nell'ambito del sistema di allerta nazionale. Al Dipartimento, che è impegnato insieme all'Ingv e all'Ispra nella costruzione del Sistema di Allertamento Maremoto, è invece affidato il compito di testare la propria capacità di diffondere alle Regioni e alle Strutture operative nazionali nel più breve tempo possibile l'allerta ricevuta dal Cat. Durante l'esercitazione la Regione Siciliana sperimenta anche la diffusione delle informazioni fino al livello provinciale, con il coinvolgimento delle Prefetture di Messina, Catania e Siracusa, mentre le Regioni Puglia e Campania svolgono il ruolo di osservatori".

red/pc

(fonte: DPC)